

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - DOMENICA 18 OTTOBRE 1998

ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 243  
SPEZIE: IN ABBON. POST 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



L'ARTICOLO

## LIBERTÀ E DEMOCRAZIA PER BATTERE LA POVERTÀ

AMARTYA SEN Premio nobel per l'economia 1998

L'esistenza e la pratica di taluni diritti politici e libertà, tra cui la libertà di espressione, facilitano la lotta contro disastri naturali quali le carestie. Uno degli aspetti significativi della terribile storia della carestia va infatti individuato nel fatto che la carestia non ha mai colpito un paese con una forma democratica di governo e con una stampa relativamente libera.

Le carestie si sono verificate nelle antiche monarchie e nelle società autoritarie e moderne, nelle comunità tribali primitive e nelle moderne dittature tecnocratiche, nelle economie coloniali governate dalle potenze imperialiste del Nord e dei paesi di nuova indipendenza retti da leader nazionali dispotici o da partiti unici intolleranti.

Ma le carestie non hanno mai colpito un paese indipendente nel quale si tengono regolari consultazioni elettorali, con partiti di opposizione che danno voce al dissenso e nel quale ai giornali è permesso senza interventi censori il libero esercizio dell'informazione e del diritto di critica nei confronti delle politiche del governo.

Il rapporto tra diritti politici e bisogni economici può essere evidenziato nello specifico contesto della prevenzione della carestia prendendo ad esempio le terribili carestie che colpirono la Cina negli anni compresi tra il 1958 e il 1961.

Anche prima delle recenti riforme economiche lo sviluppo era stato in Cina più rapido che in India. L'aspettativa di vita, ad esempio, è aumentata in Cina molto più che in India e già prima della riforma del '79 aveva quasi toccato i settanta anni attuali.

Non di meno secondo le stime le carestie cinesi del '58-'61 fecero quasi trenta milioni di vittime, dieci volte più della eccezionale carestia che colpì nel 1943 l'India che faceva ancora parte dell'impero britannico.

Il cosiddetto «grande balzo» avviato verso la fine degli anni Cinquanta si tradusse in un gigantesco fallimento che il governo cinese si rifiutò di ammettere continuando dogmaticamente a perseguire per altri tre anni le medesime disastrose politiche. È difficile ipotizzare che ciò si sarebbe potuto verificare in un paese che vota regolarmente e può contare su una stampa libera. Durante quella terribile calamità il governo non dovette far fronte alle pressioni dei giornali, controllati dal potere centrale, né di partiti di opposizione di cui non era consentita l'esistenza.

L'assenza di un sistema di libera circolazione delle informazioni trasse in inganno lo stesso governo il quale credeva alla sua propaganda e ai rapporti ottimistici di funzionari locali del partito desiderosi di acquisire meriti agli occhi di Pechino. È ormai provato che nel momento di maggiore gravità della carestia le autorità cinesi erano erroneamente convinte di disporre di cento milioni di tonnellate di grano in più rispetto ai dati reali.

SEGUE A PAGINA 2

## D'Alema: «Si può andare avanti»

### Cossutta: Scalfaro teme le destre. Poi smentisce, ma il Polo insorge

ROMA «Ci sono le condizioni per un accordo che abbia una base politica e programmatica sufficientemente solida». Al termine del primo giro di consultazioni, Massimo D'Alema esprime una valutazione ottimistica, anche se avverte che il quadro «si presenta complesso». Con l'Ulivo, i «Comunisti italiani» di Cossutta, l'Udr di Cossiga, il leader incaricato ha verificato la possibilità di un accordo, che già lunedì D'Alema vedrà anche il Polo e la Lega, poi riferirà a Scalfaro. Ma la giornata è stata turbata proprio da un'affermazione di Cossutta riferita a Scalfaro. Nei colloqui precedenti all'incarico il capo dello Stato si sarebbe detto preoccupato per una vittoria stabile delle destre. Cossutta ha poi smentito, ma la reazione del Polo è stata comunque violentissima.

IL PUNTO

### UN PASSO DOPO L'ALTRO

GIUSEPPE CALDAROLA

Dopo il primo giorno di consultazioni D'Alema sembra più vicino al traguardo. È lo stesso segretario dei Ds a sibilarsi con una dichiarazione ottimistica: «Vedo che ci sono le condizioni per andare avanti». Lunedì, infatti, i partiti della nuova maggioranza presenteranno a D'Alema, e D'Alema porterà a Scalfaro, il documento con cui siglano l'accordo programmatico. Ottimiste sono state anche le dichiarazioni, solitamente prudenti, del presidente del Senato Mancino. Tutto in discesa d'ora in poi?

IL SERVIZIO

DA PAGINA 4 A PAGINA 10



Armando Cossutta, dopo l'incontro con Massimo D'Alema

### LA POLITICA ECONOMICA, TEST CRUCIALE

PAOLO LEON

La geometria della nuova maggioranza obbligherà tutte le forze della coalizione, da Cossutta a Cossiga, ad essere rappresentate nel governo. Tanta varietà non si risolve nel sottoscrivere un programma: la politica italiana si è raramente tenuta ai patti, e comunque in politica i patti sono tanto solidi quanto sono rispettati gli interessi delle forze presenti.

In politica economica è forse meno difficile trovare un terreno di accordo tra le diverse componenti della maggioranza. Non parlo delle parole d'ordine, che sono ormai banali: sviluppo, occupazione, Mezzogiorno, riforma delle pubbliche amministrazioni. Non parlo nemmeno della Finanziaria, che solo Bertinotti - e per coprire i suoi errori - ritiene diabolica. Le risorse pubbliche sono comunque molte scarse, e se vi sono divergenze tra le forze presenti nel governo tra chi preferisce ridurre la pressione fiscale e chi non vuole distruggere lo Stato sociale, D'Alema sarà certo capace di trovare soluzioni tali che a nessuno convenga mettere a rischio la maggioranza. Il governo, tra l'altro, beneficerà della rendita derivante dalla riduzione dei tassi d'interesse, che faccio certamente consentirli, anche per non correre il rischio di non essere capito.

Parlo invece di quelli che ritengo essere i veri temi della politica economica, tutti di medio periodo. Poco prima della crisi di governo, Prodi ha ricordato che, a partire dal 1° gennaio prossimo, si formeranno risorse derivanti dalla liberalizzazione delle riserve valutarie che diventano inutili con la creazione dell'Euro. Si tratta di un capitale inestimabile (intorno ai 200mila miliardi) sul quale le banche centrali nazionali e la Banca Centrale Europea vorranno mantenere il controllo, nel timore che, ove fossero liberate in un sol colpo, potrebbero creare una liquidità eccessiva e pericoli di inflazione.

FONTANA  
SEGUE A PAGINA 7

## Arrestato il dittatore Pinochet

### È in clinica a Londra, deve rispondere di genocidio

L'INTERVISTA



### Sepùveda: non ripaga il nostro dolore

PALIERI

A PAGINA 3

### DOPO 25 ANNI UNA SPERANZA DI GIUSTIZIA

SAVERIO TUTINO

Sembrava il simbolo di un secolo in cui tutti i sogni dovessero morire, e solo gli incubi salvarsi.

Invece, all'improvviso, dall'Europa, si riaccende la speranza che il generale Augusto Pinochet, traditore e assassino del popolo cileno, all'età di 82 anni, possa finalmente pagare un prezzo per le sue colpe.

SEGUE A PAGINA 3



### L'INCHIESTA A MADRID Un ordine di cattura per gli spagnoli comparsi in Cile dal '73 all'83

LONDRA Augusto Pinochet, ex dittatore cileno, è stato arrestato ieri a Londra dalla polizia britannica su richiesta della magistratura spagnola che indaga sulle morti di alcuni cittadini iberici in Cile durante gli anni del regime. Il governo inglese non ha riconosciuto al vecchio generale (82 anni), a Londra per un'operazione chirurgica, l'immunità diplomatica. Secondo gli inquirenti spagnoli Pinochet sarebbe stato il cervello dell'«Operazione Condor», una campagna contro i dissidenti orchestrata negli anni '70 da varie dittature sudamericane. Nel 1973 il colpo di Stato che portò l'ex dittatore al potere costò la vita al presidente Salvador Allende. La dittatura di Pinochet finì nel 1990 con un bilancio di oltre 3.000 oppositori uccisi. Fidel Castro s'è detto sorpreso: «Pinochet collaborò con la Gran Bretagna all'epoca della guerra delle Falkland...». Per il presidente del Senato Nicola Mancino l'arresto di Pinochet è «decisamente una buona notizia».

FONTANA  
A PAGINA 3

## Nuova Irpef comunale, via dal '99

### Per lavoratori e pensionati il prelievo arriverà col conguaglio di fine anno

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Il primo e l'ultimo

Non è proprio così che lo si immaginava, lo storico giorno nel quale la sinistra vede premiati dopo mezzo secolo il suo alto spirito repubblicano, la sua moderazione, la sua pazienza. Non c'è aria di festa. Perché non c'è persona ragionevole, a sinistra, che non riconosca al Polo qualche buona ragione, come al solito pessimamente espressa dall'ira incontrollata del suo capo. Il Quirinale sottolinea la soluzione scelta sia perfettamente costituzionale, e la forma (che in democrazia conta, eccome) è dalla sua parte. Ma questo è un governo che nasce senza l'investitura diretta dell'elettorato, attraverso una risistemazione forzata e rischiosa dei cocci del 21 aprile. Non è certo un governo illegittimo, visto che avrà (sappiamo a quale prezzo) la sua brava maggioranza parlamentare, ma è un governo che non rispetta la grande speranza di avere, finalmente, un sistema bipolare che trae dalle urne, volta per volta, un mandato indiscutibile, e definitivo per cinque anni. Il primo governo guidato da Botteghe Oscure avrà successo solo se sarà l'ultimo concepito, quasi alchemicamente, nei laboratori romani. D'Alema ne è certamente conscio. I suoi alleati, specie gli ultimi arrivati, un po' meno.

ROMA Dal prossimo anno i comuni potranno istituire l'addizionale Irpef: l'importo nel primo anno non potrà superare lo 0,2% e nel triennio potrà raggiungere il massimo consentito fissato allo 0,5%. Il provvedimento varato dal governo a fine settembre è stato infatti pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale. I comuni avranno tempo fino al 31 ottobre di quest'anno per deliberare l'istituzione dell'addizionale per il '99. Come per l'addizionale regionale il prelievo per lavoratori e pensionati sarà fatto col conguaglio di fine anno. Il decreto disciplina anche i criteri con i quali destinare ai comuni una quota dell'Irpef erariale in funzione del trasferimento agli stessi di funzioni in precedenza svolte dallo Stato. Tale quota comporterà una identica riduzione di quella erariale.

WITTENBERG  
A PAGINA 17

## La febbre sale a 32 miliardi

### Superenalotto record, ora tutta l'Italia gioca

ROMA Sale la febbre da Superenalotto. Per l'ottava settimana consecutiva la ruota della fortuna ha lasciato a bocca asciutta quanti si erano precipitati in questi ultimi giorni nelle ricevitorie tentati dal grande sogno: diventare miliardari con una semplice giocata. È andata male, anche questa volta: nessuno, infatti, è riuscito a centrare il fatidico «sei». E cresce il montepremi. Mercoledì prossimo il jackpot dovrebbe raggiungere la ragguardevole cifra di trentadue - trentatré miliardi. Ieri comunque, una consolazione c'è stata. L'unico «5+1» è stato realizzato a Ceperana di Bolano, in provincia di La Spezia regalando al vincitore sei miliardi e quattrocento milioni. Il biglietto era stato acquistato nel bar Corbani, in via Italia.

IL SERVIZIO  
A PAGINA 16

**LA LEGGE SUL PRODOTTI ERBORISTICO**  
Una tappa importante per la salute e per il sistema produttivo italiano

Dopo il parere favorevole della Commissione Affari Sociali in sede referente, ci auguriamo che la **Legge sul prodotto erboristico** venga approvata quanto prima. Tutti i prodotti erboristici saranno così sotto il controllo del **Ministero della Sanità** che dovrà autorizzarne l'immissione in commercio, in base alla loro riconosciuta utilità e sicurezza. Il consumatore sarà anche garantito da Officine di produzione autorizzate e controllate dallo stesso Ministero, nonché dalla professionalità di Farmacisti ed Erboristi, quest'ultimi con Diploma Universitario di 3 anni. Il Medico di base o specialistico disporrà di nuovi prodotti a **valenza salutistica** da integrare con l'attività terapeutica del farmaco e con quella nutrizionale degli Integratori Dietetici. La Legge consentirà al sistema produttivo italiano di investire in programmi a medio e lungo termine creando, a costo zero per lo Stato, almeno 20.000 posti di lavoro.

**Alba** informa:

**Erbe e Salute**

